

IL BORGO



Civitella del Tronto sorge sull'antica area della piana Baregra. La prima testimonianza storica certa la colloca nei primi secoli X-XI. Già nel secolo XIII il paese appartenente al Regno di Napoli era circo da mura angioine e, per la sua particolare posizione geografica di confine con lo Stato della Chiesa, ebbe sempre una grande rilevanza strategica. Nella guerra, nel 1557, tra Francesi e Spagnoli, Civitella cambiò il suo nome in Civitella del Tronto, in quanto protagonista della guerra del Tronto. La vittoriosa e valorosa resistenza che il popolo della cittadina riuscì a riportare venne ben vista dall'intero Regno, tanto che ai suoi cittadini vennero tolti gli oneri fiscali da pagare al Regno, per quarant'anni, e a spese del demanio regio furono restaurati gli edifici e la Fortezza. L'impianto urbanistico, risalente al Medioevo, è caratterizzato da una conformazione allungata con percorsi paralleli disposti prevalentemente in direzione est-ovest, e stretti isolati su più livelli. Le mura, delle quali sopravvivono numerosi tratti lungo il versante meridionale, cingono l'abitato sin dal XIII secolo, rappresentando un confine militare e civile insieme e conferiscono al paese un assetto di "città-fortezza".

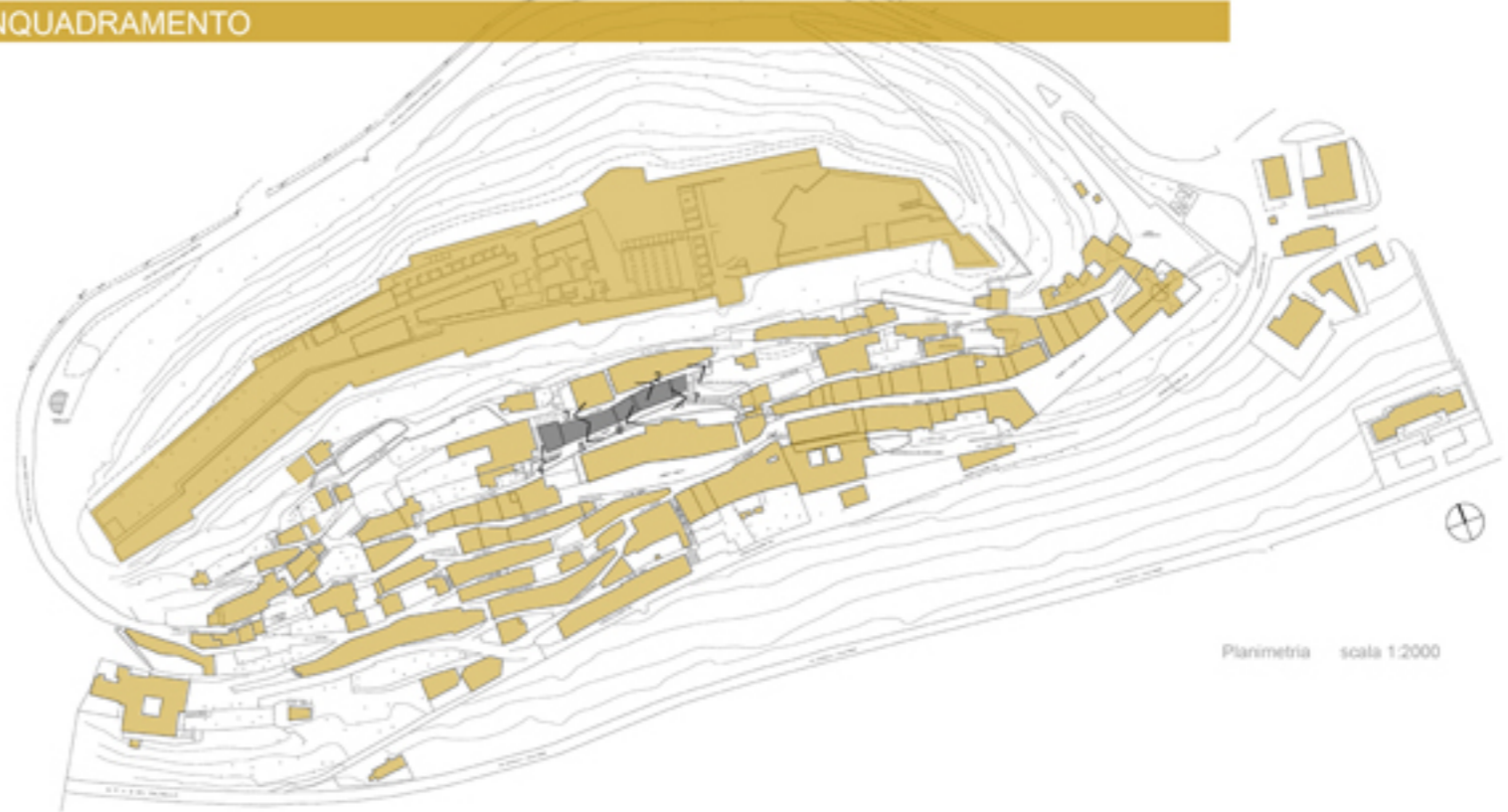


- 1) Porta Napoli
- 2) Via Roma
- 3) Piazza Pepe
- 4) Chiesa di S. Lorenzo
- 5) Chiesa di S. Francesco
- 6) Largo Rosati
- 7) Palazzo del Governatore

L'ingresso al borgo avviene attraverso Porta Napoli (1) oltre la quale si imbrocca via Roma (2) che conduce verso la scenografica piazza Francesco Filippi (3). Sorta su un terrapieno contraffortato che era parte integrante della cinta muraria, la sua conformazione è rimasta invariata dalla prima metà del '500 fino all'inizio del '900, quando un edificio loggia ne occupò l'estremità occidentale, fronteggiando l'antica chiesa di S. Lorenzo (4). Da piazza Filippi si prosegue per Corso Mazzini, asse principale della città, che attraversa longitudinalmente l'intero paese. Più avanti, sulla sinistra, si trova la chiesa di San Francesco (5), fondata con l'adiacente complesso conventuale tra il XIII e il XIV secolo. Il convento adiacente è stato ceduto, dopo il 1870 all'amministrazione comunale, e notevolmente trasformato a partire dagli anni 1971-1920. Davanti alla facciata di San Francesco si apre largo Pietro Rosati (6), piazza creata e sistemata a più riprese tra gli anni '20 e '40 del '900, nell'ambito di un intervento urbanistico che comportò lo sventramento di parte del tessuto medievale. L'unico edificio risparmiato è il Palazzo del Governatore (7) la cui struttura originale è ascrivibile ai primi decenni del XIV, fu modificato nel '500 e restaurata alla metà del '600.



INQUADRAMENTO



Pianimetria scala 1:2000



STRATEGIA D' INTERVENTO

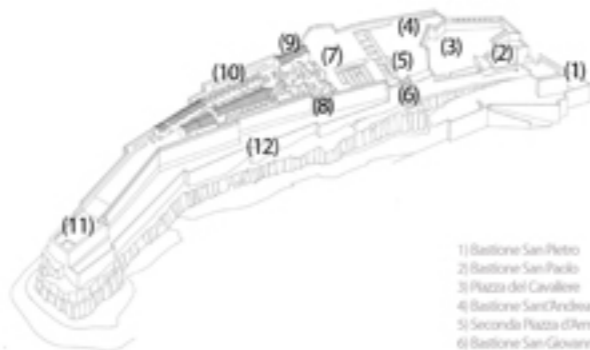
L'area presa in esame per il laboratorio di tesi si trova nella parte centrale di Civitella del Tronto, tra il complesso architettonico che comprende anche il Palazzo del Governatore a sud, il convento delle suore benedettine ad est e una serie di terrazze a nord. Il complesso è costituito da una serie di case contigue l'una all'altra, il cui limite è definito dalle scalinate posizionate sui lati corti del complesso che ne individuano la posizione e la trasformano in una sorta di "isola". Il complesso si presenta in pessimo stato ed in alcune delle sue parti abbandonate da tempo con gravi danni strutturali, come parti di solai sfondati, tamponature gravemente danneggiate e finestre murate. La strategia di intervento è quella di riportare a nuova vita questo scorcio di Civitella, rendendo permeabile in tutte le sue parti, operando con vari interventi: svuotamenti, collegamenti, tagli, trasformandolo in un centro polifunzionale con attrezzature pubbliche.

LA FORTEZZA



La Fortezza di Civitella del Tronto è considerata una delle più importanti piazzeforti del vicereame napoletano e tra le più importanti opere di ingegneria militare. In Europa è la seconda fortezza per grandezza dopo Fortezza di Hohenzburg a Salisburgo. Essa si estende per oltre 500 metri di lunghezza sulla cresta rocciosa, lungo l'asse est-ovest, una larghezza media di 45 e copre una superficie complessiva di oltre 25.000 mq. L'impianto dell'antica fortezza, ancora ben riconoscibile nonostante i numerosi e successivi interventi, conserva i lineamenti generali della sistemazione spagnola compiuta a partire dalla seconda metà del XVI secolo voluta dal re di Spagna Filippo II d'Asburgo. La Fortezza fu solo parzialmente modificata e potenziata nell'Ottocento la breve occupazione austriaca non apportò infatti trasformazioni sostanziali, mentre alcuni interventi di adeguamento si ebbero durante il regno borbonico. Grazie a tali lavori Civitella del Tronto poté opporre una lunga resistenza agli ultimi due importanti assedi, quello del 1806 durante la campagna di Bonaparte e quella del 1860-61 da parte dell'esercito Sardo-Piemontese.

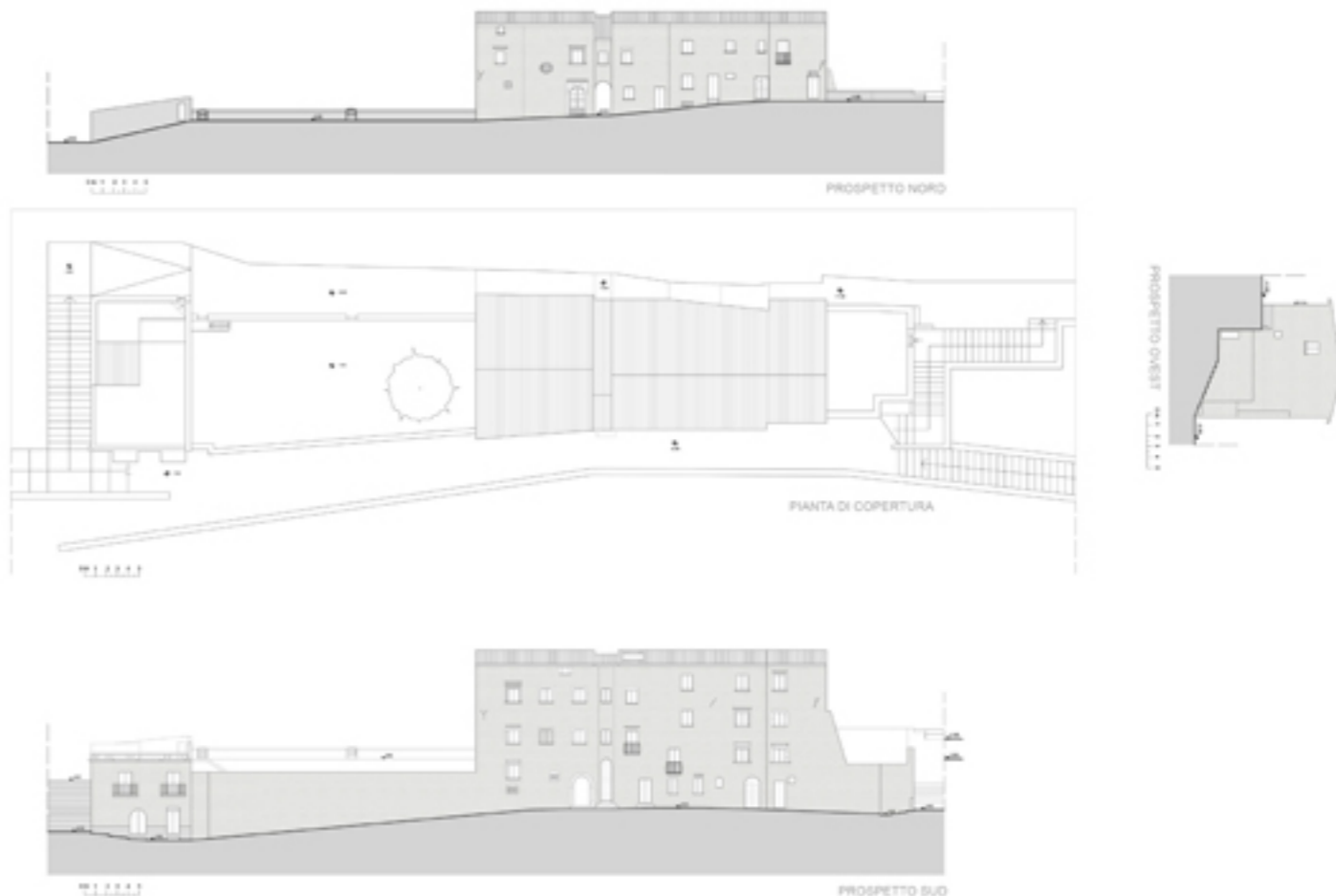
La Fortezza intaccabile a nord e a ovest, per la presenza del bastione roccioso naturale, risultava più vulnerabile sul versante orientale dove si concentrarono le opere difensive di maggior consistenza realizzate per volere di Filippo II. Lungo questo versante la fortezza venne potenziata con poderosi bastioni rafforzati da piattaforme munite, poi collegate dalle ampie rampe d'accesso. Lungo il lato meridionale, in corrispondenza del nucleo abitato, la cinta muraria difensiva è raddoppiata da una falsabruga (12), posta a protezione della parte inferiore della cortina e utilizzato con funzioni di antinomia e di difesa radente. L'ingresso della fortezza è oggi situato nel Bastione San Pietro (1), dove anticamente era ospitato un primo posto di guardia circondato da un fossato sul quale si abbassava un ponte elevabile. Il bastione San Pietro e quello sovrastante di San Paolo (2) costituiva il primo ponte difensivo della fortezza spagnola. Dopo aver attraversato il primo camminamento coperto, si arriva ad un secondo trinceramento Varcato il secondo camminamento si giunge ad una prima piazza d'armi, piazza del Cavaliere (3), presieduta dal Bastione di Sant'Andrea (4).



- 1) Bastione San Pietro
- 2) Bastione San Paolo
- 3) Piazza del Cavaliere
- 4) Bastione Sant'Andrea
- 5) Seconda Piazza d'Armi
- 6) Bastione San Giovanni
- 7) Gran Piazza
- 8) Palazzo del Governatore
- 9) Chiesa di San Giacomo
- 10) Alloggiamenti della guarnigione
- 11) Batteria del Carmine
- 12) Falsabruga

Una più stretta rampa conduce ad un terzo camminamento coperto, superato il quale si giunge alla Seconda Piazza d'Armi (5), protetta a sud dal bastione San Giovanni (6) e conclusa ad ovest dai ruderi. Al disotto della piazza è presente la prima delle cinque grandi cisterne integrate da una complessa rete di canali costituiva l'ingegnoso sistema per la raccolta e la purificazione dell'acqua piovana. La cisterna è costituita da due ambienti sovrapposti: quello superiore conteneva strati di ghiaia e carbone che filtrando l'acqua la incanalavano nel serbatoio sottostante. La grande piazza (7), è ancora oggi dominata dai resti del Palazzo del governatore (8) e dalla Chiesa di San Giacomo. Alle spalle della Gran Piazza si susseguono i resti degli alloggiamenti della guarnigione (10). Quelli sulla destra, a un livello, erano destinati alle truppe, mentre gli edifici a due livelli a sinistra, ospitavano i sottufficiali.

Stato attuale

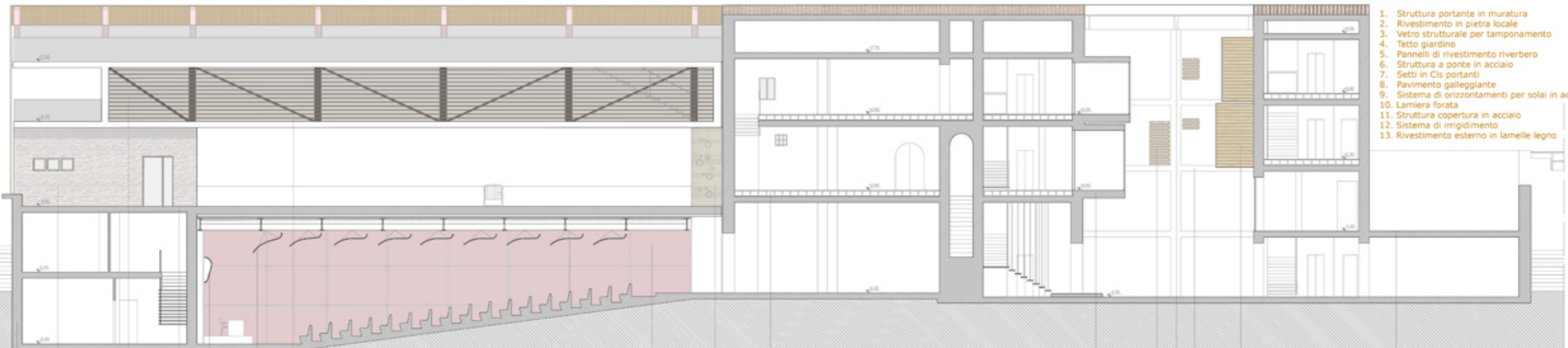
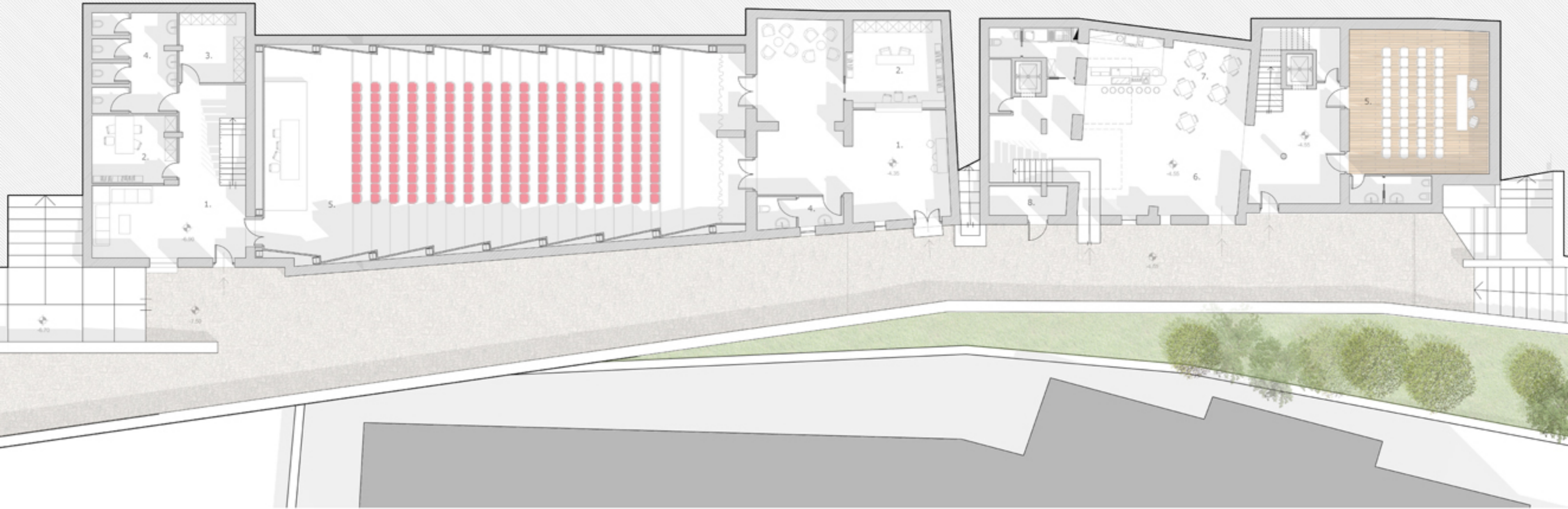




- Funzioni
1. Ingresso
 2. Ufficio
 3. Deposito
 4. Servizi
 5. Sala Conferenze
 6. Piazza Coperta
 7. Bar
 8. Locale Tecnico



Pianta quota -5.40 Scala 1:100



Legenda Materiali ed Elementi costruttivi (sezione AA')

1. Struttura portante in muratura
2. Rivestimento in pietra locale
3. Vetro strutturale per tamponamento
4. Tetto giardino
5. Pannelli di rivestimento riverbero
6. Struttura a ponte in acciaio
7. Setti in C/c portanti
8. Pavimento galleggiante
9. Sistema di orizzontamenti per solai in acciaio
10. Lamiera forata
11. Struttura copertura in acciaio
12. Sistema di irrigidimento
13. Rivestimento esterno in lamelle legno

Sezione trasversale A-A' Scala 1:100



- 1. Bar
- 2. Terrazzo
- 3. Ingresso
- 4. Ufficio
- 5. Sala Lettura
- 6. Piazza Coperta
- 7. Libreria
- 8. Free Side

Pianta quota +1.50 Scala 1:100

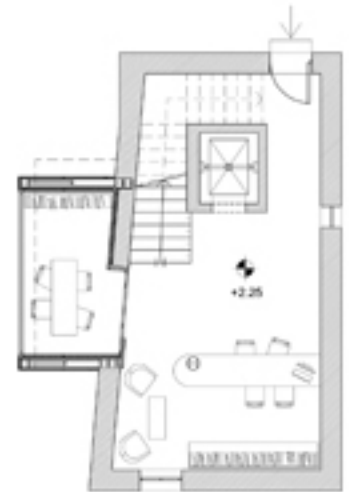
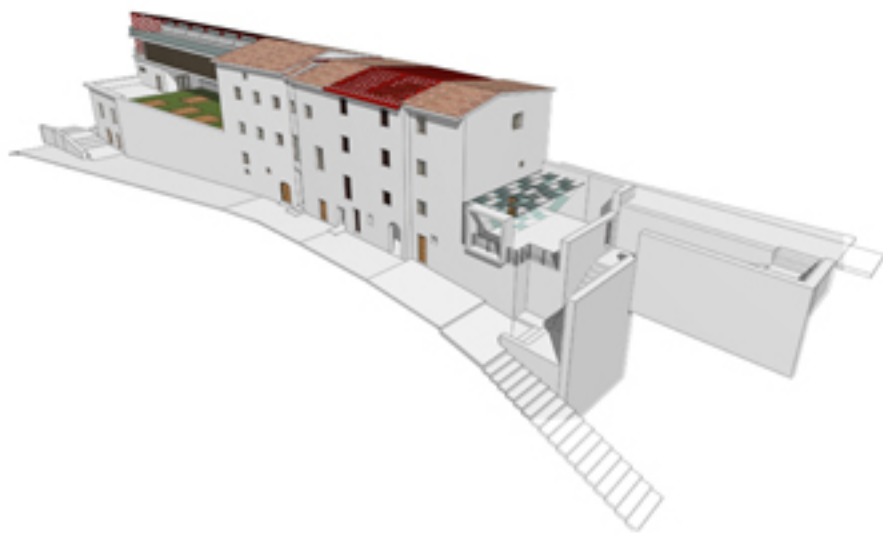
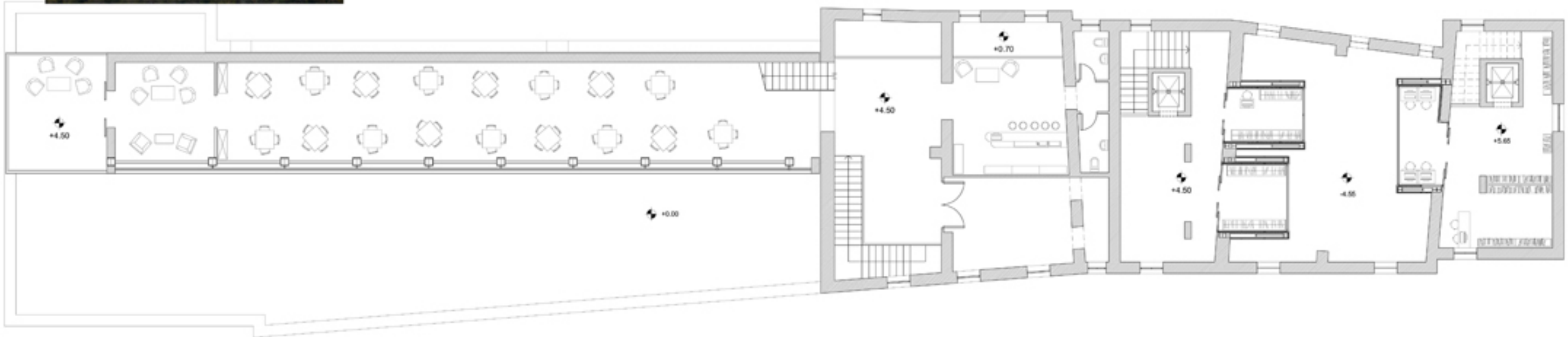


Foto modello



Pianta quota +3.85 Scala 1:100



Pianta quota +6.00 Scala 1:100



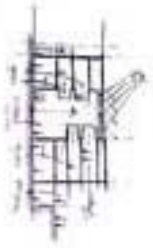


PROSPETTIVA



Il progetto si propone di realizzare un edificio a tre piani di altezza massima consentita. L'edificio è concepito come un volume compatto e moderno, con un tetto a spio che si integra con l'ambiente urbano. La facciata è caratterizzata da grandi finestre e un uso sapiente dei materiali.

PROSPETTIVA



Il piano terra è destinato a ospitare un negozio e un ufficio. Il primo piano è riservato a appartamenti di tipo medio-alto, mentre il secondo piano è destinato a appartamenti di tipo medio-basso. L'edificio è dotato di un sistema di riscaldamento a gas e di un impianto di ventilazione meccanica controllata.



Il progetto si propone di realizzare un edificio a tre piani di altezza massima consentita. L'edificio è concepito come un volume compatto e moderno, con un tetto a spio che si integra con l'ambiente urbano. La facciata è caratterizzata da grandi finestre e un uso sapiente dei materiali.



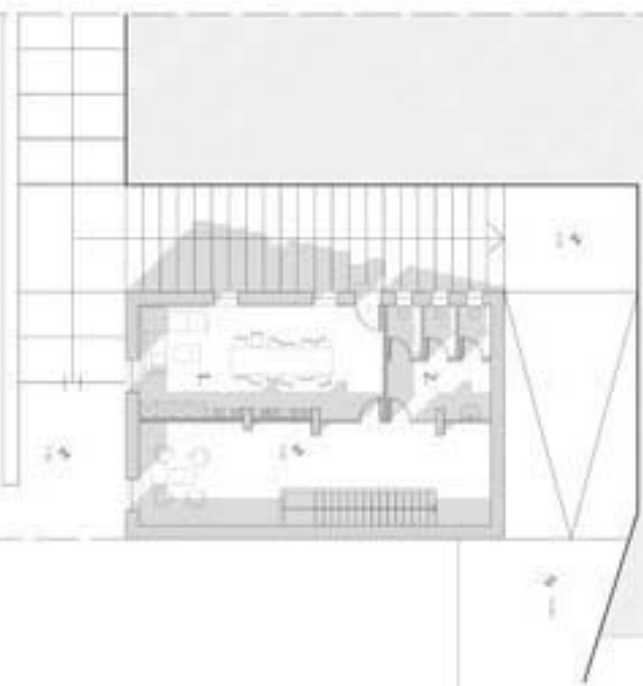
Il progetto si propone di realizzare un edificio a tre piani di altezza massima consentita. L'edificio è concepito come un volume compatto e moderno, con un tetto a spio che si integra con l'ambiente urbano. La facciata è caratterizzata da grandi finestre e un uso sapiente dei materiali.



PROSPETTIVA



Portata guida S-40 Scala 1:100



Sezione B-B' Scala 1:100



Sezione C-C' Scala 1:100

